

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla "domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico dal torrente Enza a valle dell'abitato di Nirone, in comune di Palanzano, provincia di Parma" progetto presentato da A&A Energia srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 27 settembre 2011, nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce **l'Allegato 1** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle **prescrizioni** riportate al punto 3.13 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:
1. *si prescrive la realizzazione degli interventi individuati nella relazione geologica e sismica allegata al SIA di seguito sintetizzata:*
 - a) *Costruzione di paratia provvisoria in grado di sostenere il versante in fase di costruzione e di ridurre sensibilmente le volumetrie di scavo;*
 - b) *Eventuali opere di drenaggio a tergo paratia (drenaggi sub orizzontali) da eseguire se le letture piezometriche evidenziassero la presenza di acqua nell'ammasso retro paratia;*
 - c) *Costruzione di muro posizionato su pali posto al piede della scarpata che raccorda le due briglie e quindi con funzione di rinforzo strutturale longitudinale delle briglie stesse ed in grado di sostenere il terreno a tergo;*
 - d) *Il muro rappresenta un'opera definitiva ed il versante armato con le paratie posto a tergo deve essere ricoperto con il terreno scavato che, oltre che mascherare le paratie e consentire un ripristino ambientale migliore, produrrà un ulteriore e sensibile miglioramento della condizione di stabilità del versante stesso;*
 - e) *Deve essere eseguito un nuovo sistema drenate superficiale (attualmente non presente) che consentirà una corretta regimazione delle acque meteoriche;*
 - f) *Il versante morfologicamente ripristinato e consolidato deve essere quindi sottoposto a rinverdimento con semina e impianto di specie arboreo/arbustive autoctone;*

2. si ritiene congruo il quantitativo di 460 l/s ripartito tra la scala di risalita dei pesci e l'alveo fluviale: la portata da lasciar defluire in alveo verrà definita solo a seguito della predisposizione del progetto esecutivo della scala di risalita dei pesci, progetto da redigere sentito il Servizio Faunistico Provinciale;
3. relativamente ai dispositivi previsti per la misurazione della portata derivata e del quantitativo da lasciar defluire in alveo, si ritiene in linea di massima idoneo quanto presentato; si rimanda il progetto di monitoraggio quantitativo a specifica approvazione, previa definizione del progetto esecutivo delle opere, valutando possibili alternative operative in merito alla modalità di verifica del quantitativo da lasciar defluire in alveo, verificando la fattibilità di installazione e localizzazione degli strumenti e definendo la modalità di verifica e trasmissione dei dati;
4. al fine di assicurare il corretto funzionamento del sistema previsto per la verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo dovranno essere previsti controlli diretti con cadenza adeguata dei sistemi di misura automatica delle quote e della griglia posta in corrispondenza dello stramazzo per il deflusso del DMV, provvedendo alla rimozione dei depositi che dovessero ostruirne la luce;
5. per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative, e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi, quali lo svincolo idrogeologico e l'autorizzazione sismica;
6. per il rispetto della normativa in materia di rischio sismico, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere depositato presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune di Palanzano il progetto esecutivo riguardante le strutture redatto in conformità alle norme tecniche per le costruzioni e di quanto stabilito all'art. 13 della LR 19/2008;
7. al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:
 - a) periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;
 - b) pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'idonea curva granulometrica;
 - c) obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - d) munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

- e) provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- f) utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico.
8. le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri;
9. al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi. Quest'ultima dovrà essere munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche e lo stoccaggio di oli e idrocarburi dovrà essere realizzato con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti, di capacità almeno pari a 1/3 della capacità totale di stoccaggio. Eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso centri di trattamento autorizzato;
10. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto;
11. gli eventuali materiali in esubero che dovessero risultare dai lavori di scavo dovranno essere smaltiti conformemente alla vigente disciplina in materia di rifiuti fatta eccezione per i materiali ghiaiosi presenti in alveo, l'utilizzo e/o l'asportazione dei quali non è normalmente consentito salvo specifica concessione da richiedere al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po.
12. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi. Per il ripristino delle aree di cantiere andrà utilizzato il terreno vegetale derivante dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati provvedendo alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
13. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, all'ARPA Sezione Provinciale di Parma, all'AUSL di Parma e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia Romagna;

14. per i lavori in alveo e per le operazioni di getto dei calcestruzzi, dovrà essere preventivamente avvisata ARPA Sezione provinciale di Parma che ha la competenza dei monitoraggi sul Torrente Enza al fine di organizzare i campionamenti della stazione di Vetto d'Enza (codice regionale 01180300). posta a valle dell'opera in progetto;
15. per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del DLgs 387/2003 e della LR 26/2004 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - a) è fatto obbligo alla Azienda di comunicare alla Provincia di Parma la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente atto.
 - b) l'Azienda dovrà pagare alla Provincia di Parma le spese di istruttoria come stabilito dalla Normativa vigente e con le modalità che le saranno comunicate dalla Provincia stessa.
 - c) l'Azienda dovrà inviare alla Provincia di Parma entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione.
16. ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del RR 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino e recupero ambientale dello stato dei luoghi;
17. a tal fine dovrà essere fornito alla Provincia di Parma e al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po il progetto degli interventi di dismissione e ripristino;
18. al fine di garantire condizioni di sicurezza del canale di carico contro possibili intrusioni all'interno dell'impianto, la griglia anti uomo prevista a ridosso dello sgrigliatore dovrà essere spostata all'ingresso delle vasca di carico;
19. la Regione potrà per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal PTA potrà in qualunque momento fissare quantitativi superiori di risorsa da lasciar defluire in alveo;
20. con riferimento al vincolo idrogeologico cui sono sottoposte le aree oggetto di intervento, l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) che i lavori riguardino solo l'area indicata nelle planimetrie allegate alla domanda e la tipologia di opere descritta in progetto;
 - b) che le scarpate che si andranno a realizzare vengano profilate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei

terreni, in modo da evitare fenomeni di instabilità nelle zone a monte ed a valle delle stesse e da non creare rotolamento a valle di materiale, ovvero se ne garantisca la stabilità mediante l'esecuzione di idonee opere di contenimento;

- c) che il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere, avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in discarica autorizzata;
 - d) che sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di scolo naturale esistente;
 - e) che a lavori ultimati venga prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;
 - f) che qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;
 - g) che tutti i movimenti di terreno vengano eseguiti in periodo stagionale favorevole.
21. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto visto che il funzionamento dell'impianto avviene attraverso l'utilizzo di turbine nell'arco delle 24 ore, come evidenziato negli elaborati, il locale tecnico della centrale dovrà essere dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose;
22. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
- a) bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - b) realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - c) asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
 - d) utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - e) delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio del materiale a possibile diffusione di polveri;
 - f) utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- g) obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
- h) utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori.
23. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
24. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati. A tale scopo dovrà essere inviate all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;
25. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti, con esclusione della commercializzazione dei materiali;
26. le opere a verde di mitigazione previste dal progetto andranno monitorate con controlli periodici allo scopo di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici previsti. A tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti;
27. la scala di risalita per la fauna ittica, essendo in tratto di corso d'acqua soggetto alla tutela della vita dei pesci, classificata salmonicola (Del. G. Prov. N.251 del 28/03/2003, PR10) dovrà essere realizzata d'intesa con il Servizio Ambiente della Provincia di Parma;
28. al fine di compensare gli impatti attesi sulla fauna locale, la Ditta proponente dovrà provvedere all'installazione di almeno n. 40 cavità artificiali per ornitofauna e per chiropteri di dimensioni e materiale idonei;
29. dovrà essere attuato il programma di monitoraggio delle acque superficiali; si ritiene idonea la frequenza di monitoraggio qualitativo di progetto, ma non essendo opportunamente specificata la tipologia, si sottolinea la necessità di provvedere alla valutazione dello stato chimico-microbiologico e biologico del corpo idrico, facendo riferimento alla metodologia applicata fino al 2009 (LIM ed IBE), integrata con un monitoraggio della fauna ittica, L'esito di tale monitoraggio dovrà essere trasmesso in copia ad ARPA;
30. dal momento che le opere previste sono localizzate in aree con possibile presenza di resti archeologici di età

sconosciuta, andranno eseguiti adeguati accertamenti preliminari e in corso d'opera avvalendosi di personale professionale che operi sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna a totale carico della committenza con tempi e modalità di esecuzione da concordarsi.

- c) **di dare atto che** i pareri dalla Provincia di Parma e del Comune di Palanzano ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- d) di dare atto che il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 12476 del 13/10/2011 a firma del Responsabile del Servizio dottor Gianfranco Larini, atto comprensivo del nulla osta idraulico e dell'occupazione di aree del demanio idrico mediante centrale idroelettrica, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che i pareri della Provincia di Parma, dell'Autorità di Bacino del Po e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- f) di dare atto che la Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est ha rilasciato le autorizzazioni sismiche ai sensi della L.R 19/2008 inerenti sia le opere di progetto sia le opere di sostegno provvisoria con determina n. 109 e n. 110 del 30/05/2011, che costituiscono gli **Allegato 3 e 4**, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
- g) di dare atto che il Comune di Palanzano ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 in data 6/09/2011, relativa al progetto, che costituisce l'**Allegato 5** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- h) di dare atto che il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza ai sensi del DLgs 42/2004 è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;
- i) di dare atto che il **Permesso di Costruire** ai sensi della LR 31/2002, verrà rilasciato dal Comune di Palanzano successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;
- j) di dare atto che il parere sul permesso di costruire di

competenza di ARPA Sezione provinciale di Parma è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;

k) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;

l) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica da rilasciarsi, ai sensi della LR 10/93, sarà emessa da parte della competente Provincia di Parma, successivamente alla presente deliberazione e contestualmente al rilascio della Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della LR 26/2004;

m) di dare atto che i pareri in merito alla suddetta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica dovuti ai sensi di legge da parte di:

- Ministero dello Sviluppo Economico - UNMIG Ufficio XXII
- Ministero delle Telecomunicazioni
- Comando Militare Esercito Regione "Emilia Romagna"
- Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea
- AUSL di Parma

che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

n) di dare atto che i pareri in merito alla suddetta autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linea elettrica dovuti ai sensi di legge da parte di:

- Comune di Palanzano
- Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna
- ARPA Sez. Prov.le Parma

sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;

o) di dare atto che l'approvazione del progetto di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/2006 e s.m.i. di competenza del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna è compresa all'interno del Rapporto di cui al punto 3.11;

p) di dare atto che la presente procedura di VIA non comprende l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi del DLgs 387/2003 che andrà rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Parma a seguito della presente valutazione di impatto ambientale: il presente atto e gli atti da esso accorpatisi assumeranno efficacia dalla data di rilascio della suddetta Autorizzazione Unica da parte della Provincia di Parma;

q) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5

anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

- r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponente A&A Energia srl;
- s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma, al Comune di Palanzano, al Servizi Tecnico di Bacino affluenti del Po sede di Reggio Emilia, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana Unione dei Comuni Parma Est, all'AUSL di Parma, all'ARPA -Sezione provinciale di Parma, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le provincie di Parma e Piacenza, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, ad Enel Distribuzione SpA, al Ministero delle Telecomunicazioni, all'UNMIG del Ministero dello Sviluppo Economico; al Comando Militare Esercito Emilia Romagna e allo Comando 1^ Regione Aerea dell'Aeronautica Militare;
- t) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- u) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.